

# GO!®

ROCK ALMANAC

NO  
in attesa di  
autorizzazione

MARZO  
1980

IN  
QUESTO NUMERO :  
Ondata di piena-Ska-  
The mods are alright-  
Quadrophenia-Squonk-  
Reading Rock-Aria che  
tira-Italian rock-Testi  
no wave-Classifiche  
alternative-Rock news



# new wave

# ONDATA DI PIENA

Tanti, nuovi, giovani e voglia di suonare a tutti i costi. Alcuni suonano male, ma hanno idee e un'energia tale da poter alimentare tutta una generazione. Sono i nuovi gruppi inglesi & americani, nati sulla scia di miti come i defunti Sex Pistols o i superstiti Clash e Ramones. Sono nati sulle ceneri di quella bomba che nel lontano '76 sconvolse il mondo musicale e che fu gravata dell'etichetta di 'punk rock'. Il 1978 sembrava aver decretato la sua morte, di punkaroli in giro neppure più l'ombra, ormai la si considerava una cometa caduta chissà dove, ~~una~~ una musica che si era esaurita perché non aveva saputo evolversi. E invece, nel '79, la sorpresa: le strade di mezza Inghilterra di nuovo invase da migliaia e migliaia punk in technicolor, e una marea di gruppi e complessi subito inquadrati come 'new new wave' o 'seconda ondata'. Sono ragazzi, tante volte accade che incidano il 45 di successo, facciano il loro bravo concertino al Marquee, abbiano la loro meritata recensione in un angioletto del 'Melody Maker', e poi basta. Magari riescono ~~una~~ a pubblicare un lp, che è il loro testamento. Undertones, U.K. Subs, 999, e chi più ne ha, più ne metta, un paio di canzoni carine e poi il resto tutte squallidamente uguali. Ma c'è anche gente che vale la pena ascoltare, tipacci di vecchia data come Lurkers, Stiff Little Fingers, o Yachts che solo da poco sono riusciti ad incidere il loro primo lp, o le nuove leve come gli ottimi Angelic Upstart, Members o Skids, e la lista sarebbe lunghissima. Rispetto ai padroni della prima ondata, il sound è certamente più raffinato e meno rozzo di terroristi come i Cortinas, ma non si può non notare un certo disincanto, se sono validi, la consapevolezza che prima o poi verranno stritolati dagli ingranaggi del rock business. Però, se la matrice musicale originaria era unica, cioè quella violenza sfrenata che caratterizzava il punk rock, le connotazioni che ha assunto in seguito sono estremamente varie, e così diverse l'una dall'altra che ormai il termine 'new wave' ha ora un significato molto vasto e i suoi confini sono quasi illimitati. Adesso è molto difficile trovare un gruppo che faccia quel rockaccio Kattivo che tre anni fa era la base comune; gli stessi Clash, l'unico complesso dei sopravvissuti della prima ondata, che continua a autodefinirsi orgogliosamente 'punk band', stanno



migliorando notevolmente le loro capacità musicali, mentre i Ramones, citati dai file Emerson Lake & Palmer come gli ignoranti, quelli che non sanno andare oltre due accordi, con i loro ultimi lp; hanno dato prova di un maggiore accostamento ai temi classici degli anni '50 da una parte, e di una ricerca di un genere di musica meno duro e con maggiori sbocchi creativi dall'altra.

E' un po' difficile classificare gente come Pere Ubu o Pop Group o Cabaret Voltaire nell'ambito della new wave; è senz'altro un nuovo genere di musica, una ricerca di una nuova forma di espressione, ma è lontano milioni di chilometri dal pianeta abitato da Sex Pistols & C. Musica sperimentale, quindi, anche se è in discussione il termine stesso 'musica' (musica del mondo moderno, il rumore di calcolatori elettronici che costituisce un pezzo dei Throbbing Gristle). MA dalla parte opposta, anche un tornare indietro, come Selecter, Madness o Specials, quasi tutti originariamente gruppi skinhead che hanno lasciato le kattiverie alla Sham 69 (il più famigerato gruppo skinhead) per tornare indietro di 17 anni e riprendere lo ska, un tipo di musica che è alla base del reggae; tentativi di ripresa ottimamente riusciti, ascoltare per credere. Niente punk e niente definizioni, è una nuova musica in continua evoluzione, il ritmo della società degli anni '80, e basta.

A N D R E A

DISCOGRAFIA  
ESSENZIALE

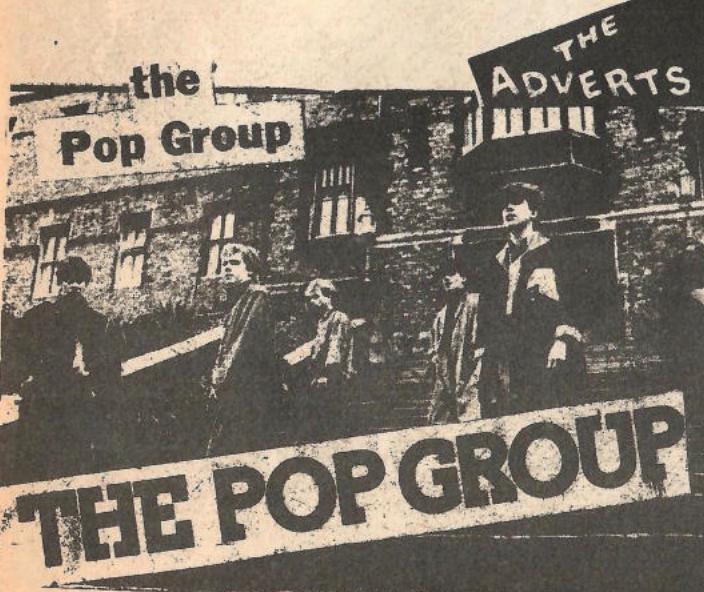
POP GROUP Y  
YACHTS S.O.S.  
LURKERS NO MOVING  
CLASH CLASH  
GIVE 'EM ENOUGH ROPE  
LONDON CALLING  
PUBLIC IMAGE LTD FIRST ISSUE  
METAL BOX  
PERE UBU MODERN DANCE  
DUB HOUSING  
NEW PICNIC TIME  
CABARET VOLTAIRE MIX UP  
MADNESS ONE STEP BEYOND  
SPECIALS SPECIALS  
TOURISTS REALITY EFFECT

B 52's B 52's

HUMAN  
LEAGUE

THE  
LURKERS

B 52's



THE  
MEMBERS

## The Mods are alright

1980=1965 ? Sono passati 15 anni, ma non lo si penserebbe, a vedere i tipi che circolano per le strade di Londra. Un eski-mo largo, giacca con bordini stretti, capelli corti, tante patacche, un aspetto in genere molto pulitino da bravo ragazzo, una Lambretta o un vespone super-accessoriati, i mods hanno nuovamente invaso il Regno Unito. Pete Townshend, chitarrista degli Who, dice che si tratta della solita operazione commerciale e probabilmente ha ragione, dato che questa nuova esplosione è stata provocata dall'uscita quasi contemporanea sugli schermi di due film, 'The kids are alright' e 'Quadrophenia', il 19 la storia degli Who dall'inizio sino a 'Who are you', il secondo invece l'epopea dei Mods (colonna sonora degli Who, tanto per cambiare). Ovvero, un enorme e ben riuscito rilancio commerciale degli Who: la vendita di capi di vestiario e oggetti anni '60 va a gonfie vele, gli lp degli Who sono in classifica, insieme a dischi di nuovi gruppi mod, non pochi dei quali si sono fatti le ossa con il punk.

E' il caso dei Jam, un sound dei primissimi Who alla 'My generation' e 'I can't explain' passato attraverso i violenti canoni musicali della new wave. E sono tantissimi i gruppi mod di ragazzi, proliferati in questi ultimi mesi nel West End e nelle periferie londinesi: Purple Hearts, Merton Parkas, Back to Zero, Secret Affair, the Mods (che fantasia!) ecc. ecc. Si organizzano nottate mod, con concerti di 4-5 gruppi a sera in uno stesso locale, nonostante gli 11 morti di Cincinnati si fa sempre la fila per andare a vedere gli Who o 'Kids are alright' o 'Quadrophenia'. E si combattono di nuovo, nei week-end, le famigerate battaglie tra mods e rockers: la più grossa è stata quella combattuta a maggio sulla spiaggia di Brighton, con più di mille mods e mille rockers, come ai vecchi tempi. Con la differenza che ciò che nel

The  
who

MAXIMUM R&B  
TUESDAYS AT THE  
MARQUEE

The  
JAM

LOW NUMBERS

SMALL HOUR  
SOFT ROCK



THE MERTON PARKAS.

'65 aveva il gusto della rabbia e della ribellione giovanile, ora puzza e non poco di soldi, di disillusione, di cose vecchie e già fatte. Ma non si può dire che ciò nel mondo della musica sia cosa nuova.

ANDREA

## QUADROPHENIA (a way of life)

Nasce in un giorno di apparente calma e a tutti riesce subito di chiamarlo Mod power; s'era deciso di farla finita una buona volta con la vita che ci aveva afflitti, no, c'era nell'aria la voglia del suicidio sociale, ma piuttosto società e reazione dovevano pagarla cara. E fin qui la storia del prima, la storia dell'oggi è scritta, anzi filmata, tra le righe di un'opera di sopravvissuti a quei giorni belli e violenti sono gli Who che, comincio a parte, riassumono in un dolce film disco la rabbia gioia che apparteneva ai mods e di cui i punks li hanno privati. E le bande di giovani stufi e disillusi saccheggiano, in preda alla rabbia che strappa le bandiere e scardina gli usci delle chiese, i locali teatro della reazione ted. E seguono giorni caldi di lotte tra parka verdi e giacche di pelle nera, tra i ragazzi stufi dei genitori a i nostalgici di Elvis the pelvis. Il tutto in un film la cui distribuzione nel nostro paese meraviglia positivamente. E non so se in quei giorni nevicasse o no, ma se l'avessero fatto non si sarebbe trattato che di una inutile aggiunta dato il freddo giacere del film sulle tragiche spiagge del paese del nord. E chi non ha capito che siamo in England alzi la mano e la riabassi per difendersi o morire, perchè i mods sono tornati. Potete andarli a vedere, sono dietro i vetri di un film che grazie a Dio parla di loro, quali erano avvolti nella sudata bandiera da sputare, sono i mods e forse non hanno davvero un senso. Sono brutti epigoni disfatti nei loro parkas e inforcano felici una vespa e non so se ci sia da piangere o un sorriso+requiescant.

FRANCESCO GODIMENTO

THE LAMBRETTAS  
mod

## SECRET AFFAIR

Purple Hearts

← FINGA  
BACK TO ZERO

The Jam

PAUL WELLER



# PRIMA DEL REGGAE

Reggae, è un po' di tempo che ha un forte (inaspettato) successo anche qui da noi, ma spesso 'reggae' equivale a Bob Marley o Pete Tosh, e sono davvero in pochi a sapere, almeno a grandi linee, che cosa sia e da cosa nasca. SKA è la formula, la parola magica da cui, circa venti anni fa, inizia la storia. A Kingston e negli altri subburi londinesi frequentati e abitati da gente di colore, soprattutto giamaicani, la musica che si ascolta e che si suona è qualcosa di nuovo, una combinazione tra calypso, sound proprio della Giamaica, e il rhythm'n'blues che si suonava in USA; lo chiamano ska, ed il suo successo non è limitato allo stretto ambiente dei sobborghi, ma si estende anche ai ragazzi dell'allora nascente generazione mod (1963) e lo ska è la bandiera dei giamaicani che ancora non si autodefinivano 'rasta' e non portavano i capelli alla 'dreadlock'. E infatti Bob Marley, con la sua prima formazione di Wailers, ancora comprendenti Pete Tosh, esordì proprio in quel periodo con una serie di 45 in cui suonava ska del più puro; e le differenze con il reggae di adesso si sentono. E' un ritmo più piacevole, meno ossessivo e pesante, però anche più svelto ed elettrico, perché non è ancora pervaso da quello stimolo di ribellione, e la fierezza di essere rasta e tutta la filosofia che vi è connessa è presente solo allo stato potenziale. Il risultato di tutto ciò è una musica estremamente piacevole, che riesce a comunicare un'incredibile allegria e voglia di ballare. Comunque, la stagione dello ska fu abbastanza breve, perché dopo il 1965 i giovani mod, che lo adoravano, divennero fanatici di nuovi gruppi che avevano capito il mercato e innalzavano la bandiera mod, come Who e Small Faces. Quindi lo ska ritornò nel circuito sotterraneo da cui era partito, sino a scomparire definitivamente e ad essere dimenticato. E quando, dopo un periodo di stasi, Bob Marley riprese ad incidere, la sua musica aveva, sia come ritmo che come significato, poco a che fare con lo ska originario. Poi, dopo circa 15 anni, nella primavera del '79, arriva la sorpresa e 'Melody Maker'

THE SELVTER

BOB MARLEY

PETER TOSH

dedica copertina + ampio servizio ai 'Rude boys', un ritorno in grande stile dello ska, portato avanti da un valido gruppo, 'The Special A.K.A.', sostenuti da un vasto seguito di ~~skki~~ skinheads e redivivi mods. Abbreviato il nome in 'Specials', il successo che incontrano è tale da portare alla ribalta altri gruppi ska come Madness, Selecter e Beat, i cui dischi, sia 45 che 33, entrano subito nelle prime 10 posizioni delle classifiche UK. Basta un semplice ascolto, per capire il motivo di tale successo: è un ritmo scarno, ma tanto immediato e vivace, molto più simpatico del ripetitivo reggae di oggi. I migliori sono forse gli Specials, che oltretutto si avvalgono della produzione di Elvis Costello, il loro suono è qualcosa di più del semplice rincaggio del vecchio ska, e questa varietà e novità gli viene ~~exprimere~~ probabilmente dal fatto che il gruppo è un mix di bianchi e di gente di colore, e la fusione è perfetta. Cosa che invece non accade nei due estremi: i Madness sono sei, tutti bianchi e si sente, mentre la base ritmica del reggae proprio predomina nei Selecter, in cui c'è un solo elemento bianco. Le vibrazioni dello ska sono qualcosa di semplice e al tempo stesso nuovo, forte, eccitante, vivo; senz'altro una delle migliori cose emerse nel passato '79.

#### DISCOGRAFIA ESSENZIALE SKA

Gone Jail (45)	Desmond Baker
Humpty Dumpty (45)	Georgie Fame's Blue Fames
Orange street (45)	" "
Al Capone (45)	Prince Buster
One cup of coffee (45)	Bob Marley
Simmer down (45)	" "
Rude Boy (45)	" "
Specials (lp)	The Specials
Too much pressure (lp)	The Selecter
One step beyond (lp)	Madness
Tears of a clown (45)	The Beat

A N D R E A

Terry, cantante  
bianco degli  
Specials

Specials

SPECIAL

Horace, il basso  
degli Specials

DISCOTECA

ROCK

SQONK



ALLA DISCOTECA **SQONK** IN  
VIA DALMAZIA, 21 A MONTERONI  
OGNI SABATO E DOMENICA  
SI BALLA AL SUONO DI  
ROCK'N'ROLL & NEW WAVE  
ogni giorno più appuntamento con  
il JAZZ !



# SQUONK !!



Era ora che accadesse; c'era stato il leggendario preludio di una radio con i medesimi presupposti, Radio Nice, ma un locale dove ballare della musica saggia ancora non c'era. E così per merito di tre amici è venuto su questo posto che si chiama SQUONK e dove sabato e domenica si balla il rock. Ci sono andato due sabati fa, ci si arriva presto, è poco fuori Lecce in contrada di Monteroni; una sobria scritta in tubicini al neon celeste vi introduce in questa discoteca alternativa: pochi gradini e poi il banco dei biglietti dipinto color tramonto da un altro amico dei nostri tre. Il dee

jay lo conosciamo, è un altro degli ~~xxx~~ ex della grande band di Radio Nice che si sono sparsi dappertutto, ma sempre con mani, piedi, occhi e soprattutto orecchie immerse nella musica che hanno contribuito a far conoscere a Lecce: il rock. E dal momento che c'ero anche io, posso dirvi che Radio Nice era un gioco bello, figlio della singola competenza di ognuno di noi e contemporaneamente fuso con le voci, l'iniziativa, l'intelligenza e l'entusiasmo. Ma la radio ora non c'è più e nel riciclaggio cui i suoi componenti sono andati soggetti, Paolo lo ritroviamo allo Squonk, ed è felice di esserci! L'iniziativa ha successo. C'è della gente fino ad ora disgregata, da sempre in lotta con la disco e con il ballo delle discoteche comuni, ed ora contenta di potersi ritrovare in un posto in cui si possa ballare senza cozzare con la propria coscienza musicale. Oltretutto, che si tratti di ballo nel senso standardizzato del termine, ho i miei forti dubbi, c'è piuttosto della gente che zompa qua e là che dà a vedere di volersi sfrenare per bene e stavolta insieme al sudore strizza via anche l'angoscia e la schizofrenia di ciò che rimane fuori. Ci sono poi un gran numero di ex frequentatori delle discoteche comuni, delusi dal grigiore e dalla massificazione del loro divertimento, che cercano di rifarsi una verginità ballando il rock dello Squonk. Tutti tipi molto esigenti, però, sanno quando è il caso di fischiare un disco che non va o quando è necessario andare a sedere per evitare l'angina pectoris. Il tutto in un posto comodo e accogliente, grande quanto basta per non essere una cantina e piccolo abbastanza per potercisi ritrovare.

Tanti cuscini in giro, tanto posto per nascondersi, se si vuole tranquillità, tanti buchi per guardare negli occhi la propria ragazza o il proprio uomo. Messo su alla maniera del rock club U.K. o U.S.A. e come quei posti, è molti usi; non dischi e basta, anzi spesso ci suonano bands locali di rock e il giovedì di ogni settimana c'è jazz. Il tutto per molti soldi in meno degli altri posti della zona, e con in più la sicurezza di essere al passo con i tempi, almeno in fatto di musica, e questo è ciò che vogliamo; no, cari?

FRANCI GODIMENTO

# Rock'n'roll

a MONTERONI - via Dalmazia 21



# L'ARIA CHE TIRA

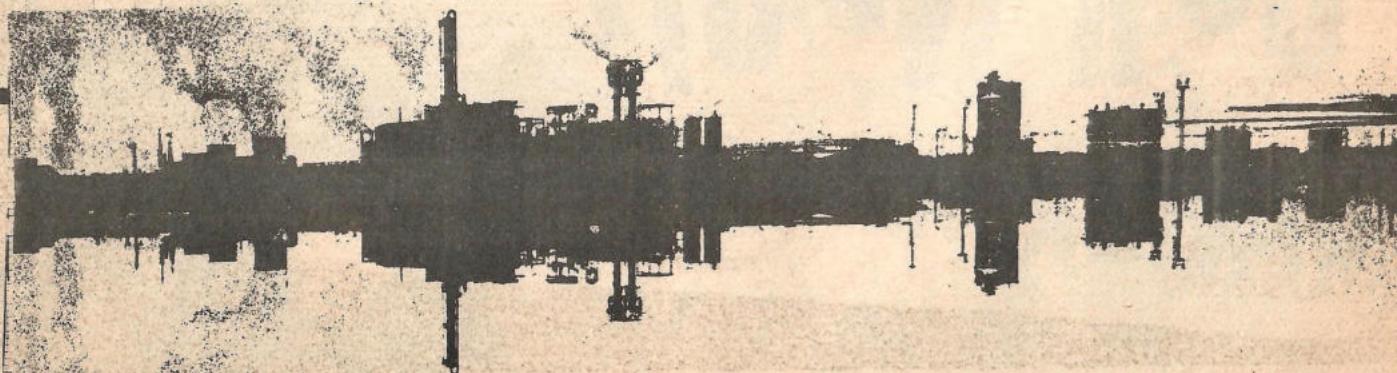
Già, è l'unica cosa di cui voglio davvero parlare: dell'aria che tira. E mi piace questo vento della nostra musica e so che piace anche a voi. E io oggi ve ne devo parlare perché vale la pena; devo dirvi che esiste qualcosa che dovete ascoltare ed è la musica spezzata stravolta cambiata di Eno e dei suoi amici. Quelle che in giro si sentono definire 'strategie ubique' stavolta sono arrivate a casa mia, si sono sdraiata sul letto, non senza aver prima aperto le finestre ad arieggiare la stanza dall'aria di stantio che non mi accorgevo di respirare. Ho ceduto di schianto all'influenza nuova di quel disco strano, di quelle 'note ogni 5 minuti', come le definisce Andrea di quella cosa che non avevo mai conosciuta prima. Sto parlando, ed è fin troppo chiaro, degli esperimenti con il suono quasi entità molecolare che Eno e la sua banda portano avanti; di questa cosa che, al pari del punk, ma su coordinate opposte, servirà a smuovere le acque dello stagno musicale. E sono consci, e voglio che losiate con me, di vivere una nuova era per la musica; sento in giro le amiche vibrazioni dello SKA, più al nord ascolto le confortanti vicende del rock italiano, parlo quasi solo di Take four doses, Windopen, Gaznevada, e poi suggello del tutto la storia di questa 'contemporaneità musicale' che deve chiamarsi: Eno, Fripp, Reich, Glass. Sono contento che tutto ciò accada e che me ne accorga, e dovrei dire finalmente, figlio orfano quale sono dei fantasmi di Woodstock che mi si levano sconosciuti.

E non è solo questo, c'è dell'altro: ci sono i tramestii provocati da un tal rock dal vivo in Italia, parola che senza che noi ce ne accorgessimo, guardiani della reazione romantica come eravamo, ha perso tutto il suo valore per le generazioni d'oggi; ed abbiamo permesso che astuti discografici e dannati giornalisti ce la reinventassero, dimenticando tutto ciò che per noi rock aveva voluto dire, dimenticando, ed è triste, che dei maledetti ci avevano relegato nel sottobosco della musica, mandando via a colpi di porfido chi ci poteva solo insegnare.

E da allora non abbiamo più capito nulla di musica, ci siamo rifatti a notizie di 3° e 4° mano, senza più nulla sapere per certo e per visto.

Così dopo tanti anni, ora finalmente abbiamo visto qualcosa: Iggy Pop, Patti Smith, anche se ormai scolorita e portavoce solo di se stessa, e i Ramones virulenti e generosi come sempre. E qualcosa ancora vedremo: i Police, e Joe Jackson, più uno Stiff Tour che dovrebbe comprendere Lena Lovich e Ian Dury. Ma sinceramente, poco mi importa dei nomi, mi interessa più respirare quell'aria di concerto, accalciarmi con gli altri ad un cancello, spingere, cozzare, arrabiarmi, saltare; vedere gente che sta in piedi, che sa stare sul palco; basta com le mezze figure, con il cantante bieco che ha per tanto tempo ostruito le porte delle cantine del rock nostrano, con le cose dette a metà o non dette affatto. Ed ora che sapete tutto, ora che avete capito cosa è giusto ascoltare e cosa è meglio lasciare perdere, bè, adesso ditemi se non avete anche voi voglia di venire fuori a sentire con me... l'aria che tira.

FRANCESCO GODIMENTO



# ITALIAN ROCK

Da un po' di tempo sono in circolazione dischi & cassette dei nuovi gruppi rock italiani; quello sotto è l'elenco di parte di essi. Nel prossimo numero, continua l'elenco+altri testi!



Dondolare davanti alle vetrine  
guardare allo specchio dentro ai bar  
Camminare tra le luci dekla sera  
per cercare di sentirmi meno solo  
In quel quartiere giù in città  
nessuno chiede tu chi sei  
puoi passare il tempo a bere  
Resti tu in un locale a cercare di  
incontrare gli occhi tristi di una donna  
che verrei poter amare  
sono nato per fare una vita di strada  
Dormire in stanze sconosciute  
raccontando storie non credute  
e morire ubriaco ad una festa  
sepolti dai peccati di chi resta  
sono nato per fare una vita di strada  
VITA DI STRADA - TAKE FOUR DOSES

	cassetta	1p	45
SORELLA MALDESTRA	Cadavere		
ART FLEURY		1p	
X RATED		1p (Cramps)	
CAOS ROCK			La rapina
CONFUSIONAL QUARTET	Harpo's	1p	Volare
WINDOPEN	Harpo's		Sei in banana
O-ZONE			Pennsylvania rain
GAZNEVADA	Harpo's		Nevada Gas
RAFF			Scream all nite
45I			Ho in mente te
TAKE FOUR DOSES			Vita di strada
ELETTROSHOCK		Asylum	
LUTI CHROMA	Harpo's		La bambolina
STUPID SET			Hello I love you
NA PHTA	Harpo's	1p	
HITLER SS/TAMPAX			
MESS/SUPERBS			Why Pordenone?

19th NATIONAL ROCK FESTIVAL

# READING ROCK '79

FRIDAY 24 AUGUST

THE POLICE

THE TOURISTS

WILKO JOHNSON

the CURE

DOLL by DOLL

PUNISHMENT OF LUXURY

JAGS

CONTEST  
WINNERS BITETHE PILLO

SPECIAL GUESTS

MOTORHEAD

Tre anni dopo la scintilla di 'Anarchy in UK', con una creatività tutt'altro che esauritasi, il primo giorno del Reading Rock '79 non poteva che essere l'occasione per saggiare lo stato di salute della New Wave inglese. Diviso al solito in 3 giornate durante il Bank Holiday Weekend, Reading è una di quelle istituzioni musicali inglesi che come il Marquee, resistono da anni a qualsiasi e cambiamento di generi e di gusti, facendosi portatrici delle nuove esperienze. Come a dire, la tradizione che si rinnova. Un programma interessantissimo, nonostante la rinuncia dei Thin Lizzy e dei Ramones, due tra le bands più attese e non certo per la presenza degli epigoni dei Deep Purple (patetici), quanto per le esibizioni di gruppi come The Cure, Doll by doll, Punishment of Luxury, THE Tourists, Wilko Johnson's Solid Senders, e The Police. Una New Wave night, con l'unica triste eccezione dei Motorhead (quando la smetteranno con tutto quel fumo sul palco?).

Sorvoliamo sull'esibizione dei Bite the Pillows, che, come ogni vincitore del Melody Maker Rock Contest, apre il festival ormai da anni. Decisione masochista, a mio avviso, i ragazzini sono stati travolti dai fischi del pubblico. Meglio la musica trasmessa in precedenza dai DJ (John Peel e Jerry Floyd, come a dire il meglio, ascoltateli al Marquee, se vi capita!).

Penso anche gli Jags, una rock band da pub di media qualità (all'Old Swan si ascolta di meglio) PUNISHMENT OF LUXURY, finalmente! I Genesis violentati, le maschere di nuovo sulla scena, ma per quale musica? Non è Peter Gabriel quell'uomo truccato, non ha tempo di divertirsi con 'Musical Box', la sua è una 'Puppet life', vita da burattini, angosciosi i Punilux ci raccontano la loro (la nostra) epopea. Quanta violenza, direbbe il freak che va ogni sabato in ospizio a trovare i vecchietti di 'Woodstock in Europe'. I kids si fronteggiano a colpi di lattine di birra, un volte insanguinate, dal palco qualcuno grida: "Vi state divertendo?". Per scattare delle foto ma deve guadagnare la simpatia di un gruppo di punks alla Sid Vicious (Too fast to live, too young to die). Punizione della lussuria, mi ritrovo a pensare ai Velvet Underground.

In fondo i Cure sono bravi ragazzi, ci velevano a queste punte: giovanissimi e raffinati, un sound ricercato e una 'Foxy Lady' che ha perso tutte il calore e la sensualità di Hendrix, perché ci stiamo avvicinando al 1984. Ho letto, una volta, di ragazzi distintissimi il cui hobby serale consisteva nel distruggere tutte ciò che capitava. Non uscite di casa dopo il tramonto!

# WILKO JOHNSON

# THE POLICE

# THE FUTURE

# The

# Journal

# READING FESTIVAL

Doll by Doll, un gruppo strane, ma sono easy-listening e existential rock? Mi sembra giochino un po' troppo sull'effettismo, doppie veci, stacchi imprevvisi, comunque la bellissima 'Palace of Love' vale da sola 'Remember', il loro unico lp sine ad ora.

Subite dopo, la mia grande scoperta della serata. Non avevo mai prestato eccessiva attenzione alle opere dei Doctor Feelgood, ci voleva Wilko Johnson, il loro ex-chitarrista, per farmi ricredere. Dylan, Graham Parker, Springsteen, Johnson è la personalissima fusione tra gli stili di questi urban singers. Alla base un rock blues trascinante, immediato, è veramente il meglio del vecchio pub rock, una musica essenziale.

Non ho seguito il set dei Teurists, se non nella parte finale, rimandiamo all'ascolto del 33.

Global white reggae: support the Police, parlarne non ha senso, bisogna sentirli, ballarli, farsi avvolgere dai ritmi di 'Can't stand losing you' e 'Roxanne'.

Chi rimane insensibile compri l'ultime lp di R Emmylou Harris, c'è in omaggio una copia di 'Ciao 2001'.

PYERO



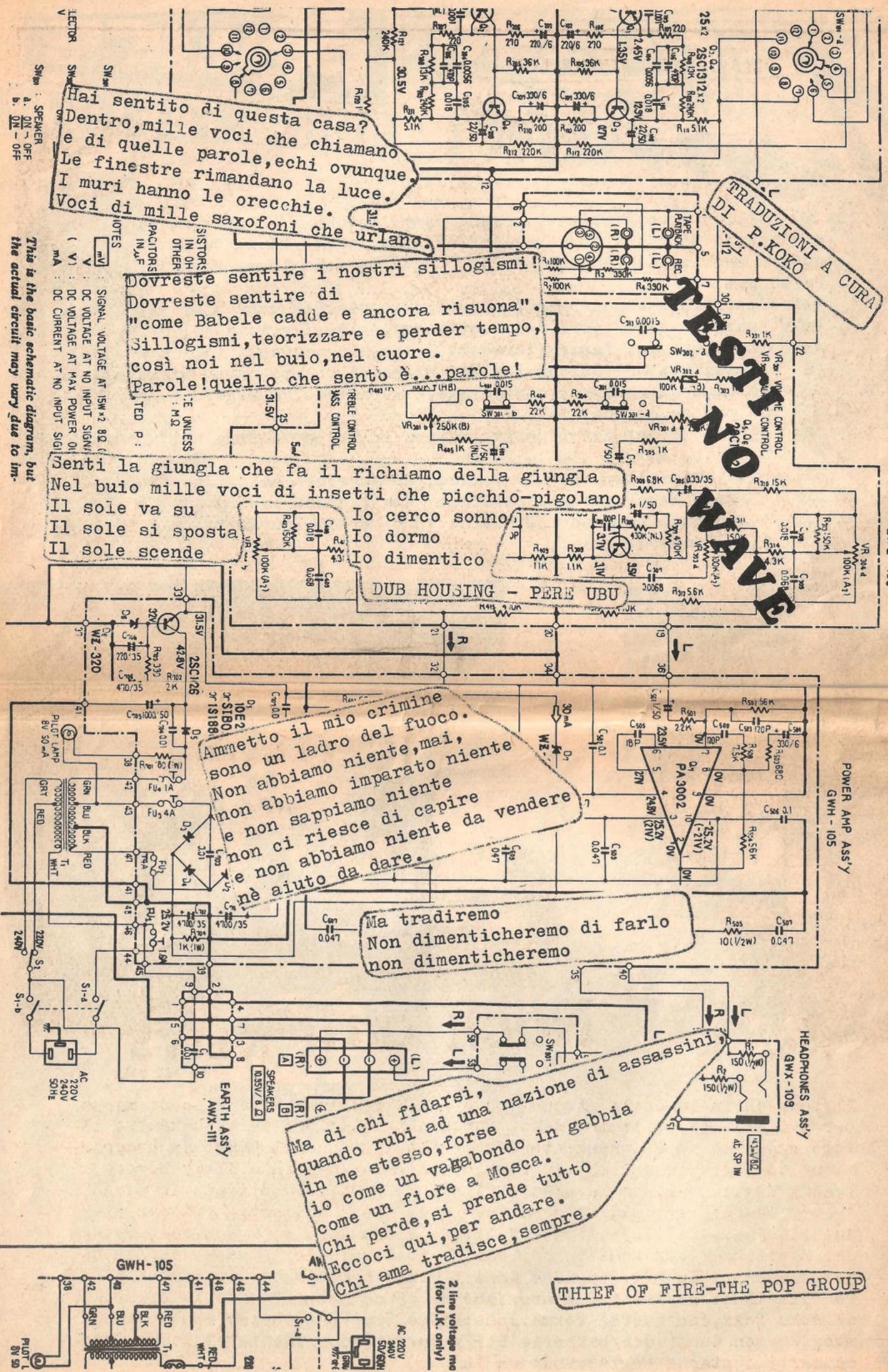
BITE THE  
PILLOW



WILKO JOHNSON

Il solito gruppo di fans scemi

STING dei POLICE



CLASSIFICHE ALTERNATIVE

- 45  
 1) The Specials Too much, too young (ep)  
 2) Purple heaters Frustration  
 3) John Foxx Underpass  
 4) Windopen Sei in banana dura  
 5) Take four doses Vita di strada  
 6) The beat Tears of a clown  
 7) Boomtown rats Someone's looking  
 8) Blondie Atomic  
 9) Police Walkin' on the moon  
 10) Joe Jackson I'm the man

- 33  
 1) Ramones End of the century  
 2) Ska, mods & skinhead moonstomp  
 3) Selecter Too much pressure  
 4) Specials The Specials  
 5) Madness One step beyond  
 6) Clash London calling  
 7) B 52's B 52's  
 8) Pretenders Pretenders  
 9) The Jam Setting sons  
 10) Elvis Costello Get happy

Alternative Chart

NON SIGNORE, TI PREGO  
 FAR USCIRE IL  
 SECONDO NUMERO DI  
 GOLA.

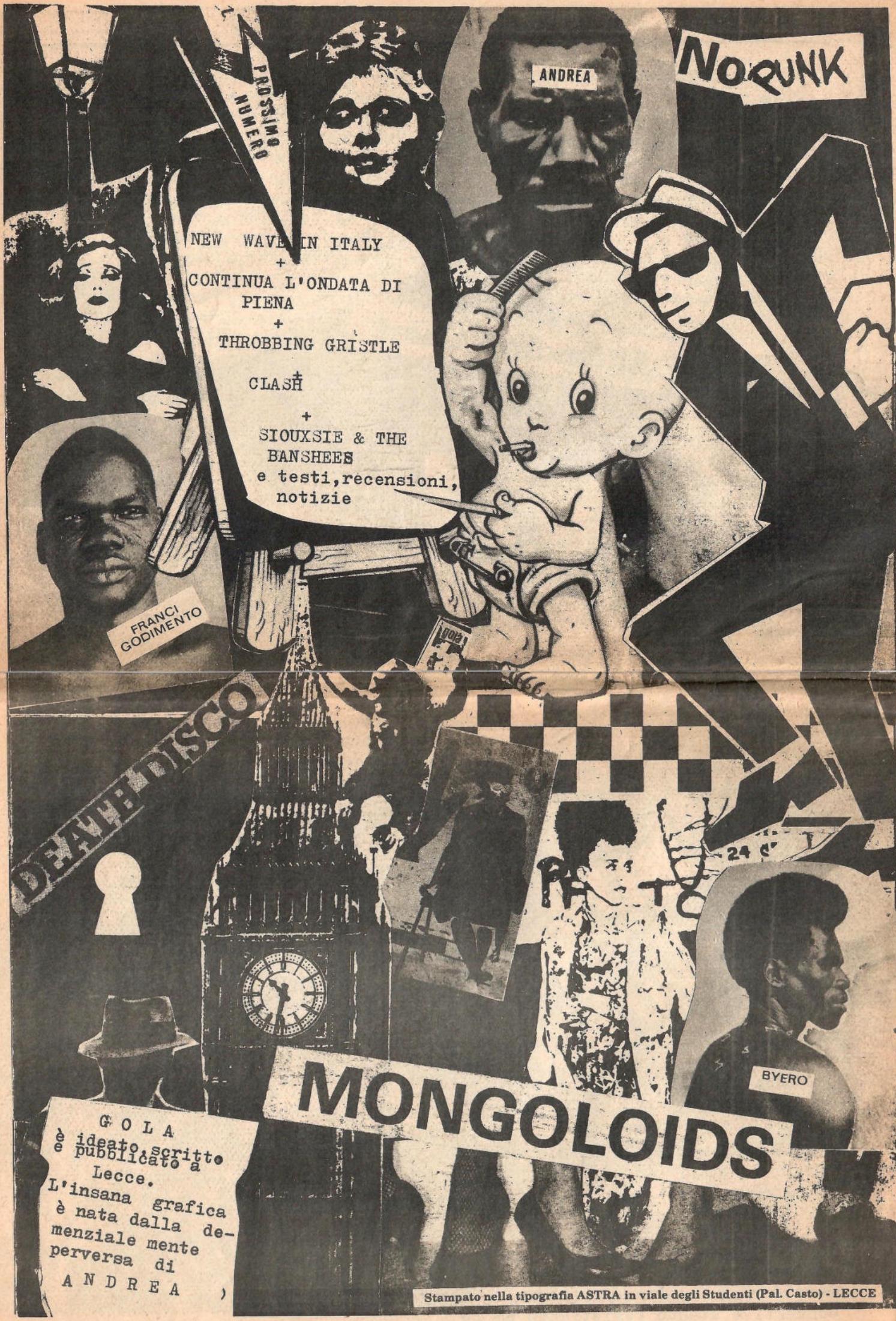
GOLA

EC  
 WAS  
 THERE

ROCK

Rock on! NEWS

Il tour in India degli Stranglers è stato rinviato alla fine di marzo per evitare possibili incidenti durante le elezioni in atto-Mentre il loro prossimo lp è annunziato per aprile, gli Sham 69 hanno in programma un tour sia in USA che in Europa; contemporaneamente, Jimmy Pursey, leader degli Sham, sta lavorando al suo 1 lp solo-Pubblicato in marzo, "Happy house/Drop dead/Celebration" è il nuovo 45 per la Polydor, risultato della collaborazione di Siouxsie con John Mc Geoch, chitarrista dei Magazine—"Rock goes to college" è il titolo dello show registrato dai Clash per la BBC; dopo due anni, i Clash hanno anche terminato il loro film 'Rude boy'-Gli Ultravox, che si erano sciolti dopo la dipartita di John Foxx, con questa formazione: Midge Ure (voce) Chriss Cross (basso/moog) Warren Cann (voce/batteria) Billy Currie (voce/tastiere), hanno dato concerti e stanno registrando un lp



GOLA  
è ideato, scritto e pubblicato a Lecce.  
L'insana grafica è nata dalla demenziale mente perversa di ANDREA